

20 Luglio 1792

Cariss. Giorgio

Ricorderai, che per mezzo
di Serpieri, succomandasti l'im-
provvisamente mi riguarda la tua
obliqua memoria. Egli è
l'amico del nostro Castorani.
Potresti prendere un rigo
in suo favore? - Lo stesso
tuo protetto, voleva recarti
a visitare, io gli dissi, tu
avrei parlato del suo fatto,
per toglierti un'innocente
maggiora nel dargli ascolto
Non direi da nessuna mai non lo
ritrovai. Ti abbraccio tuo fedelissimo

Napoli 17 Aprile 42

Nicola De Piane

S. S.

Dimmi se mieli viene in
Parlamento, perché stono stia
poco bene.

Cariissimo Giorgio

Dopo la tua dimora in

Firenze, mi aspettavo un
tuo righe. Tu fai con questa

premura. Malgrado che il

giorno 15, il ministro della Ditta,
ch'egli, e i suoi subalter

ni sono superiori alla

legge, perché non è possibile

andar retta al Tribunale, per

quanto riflette la legge Diritto

etc. Il sublime ministro, conta

sulla procedura amministrativa

del suo cervello. Il paese lo

tolleranza tutto va bene.

Prepariamo un lavoro, che
 quando sarà pubblicato, edifi-
 cherà i sapientoni della
 finanza. Fanno il piacere
 privarmi, cosa ti disse il
 Giacomelli, non credo, voglia
 rientrare ad ascoltare ragioni;
 egli sembra un manico,
 che ha una sola pistazione,
 quella d'impinguare le finanze,
 anche a costo della proliazio-
 ne di liberi e onesti cittadini.
 Quanto infamia non si commettono!
 Per ogni modo, ti prego,
 volermi ferivere ogni cosa
 della tua corrispondenza, per la
 tanta salute, anche da parte
 di mia moglie e di Lorenza
 e credimi sempre L'effettuo
 Leone